

giorno dell'onorevole Botta, se esso potesse essere inteso nel senso delle mie dichiarazioni.

Se non che in esso avvi un'espressione che dovrebbe essere tolta o meglio spiegata; vi si dice: « invita il Ministero, non solo a studiare ma a proporre dei provvedimenti, » ecc.

In quanto allo studiare questi provvedimenti, io ho già prevenuto il suo desiderio, poichè, come già dissi, questo argomento preoccupa vivamente l'attenzione del Governo, che non solo esso studia tale questione, ma che ha in pronto i risultati degli studi stessi, e formati concetti molto precisi e determinati. Ma in quanto poi al proporre provvedimenti, ciò dipenderà dalle circostanze. Il Governo li proporrà se ve ne sarà bisogno. Non pregiudichiamo la questione, poichè potrebbe darsi che non occorresse di presentar provvedimenti radicali, che la sistemazione del credito si facesse abbastanza rapidamente da potere essere sicuri che i contratti vigenti, mediante qualche disposizione o modificazione non sostanziale garantiscano perfettamente sia per la società delle ferrovie calabro-sicule, come per le altre l'esecuzione dei lavori.

Conchiudo che se l'onorevole Botta intende che sia già venuto il caso di proporre dei provvedimenti, se intende di pregiudicare la questione facendone al Governo un obbligo, allora io non potrei accettare il suo ordine del giorno.

BOTTA. Io insisto sul mio ordine del giorno, con preghiera alla Commissione di manifestare il suo avviso.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non ho ancora terminato.

Il secondo ordine del giorno cioè quello sottoscritto dagli onorevoli Martire e Cadolini, non tende ad altro che a fare eseguire gli obblighi che sono contenuti nella legge.

Or bene, il Ministero ha fatto quanto stava in lui per farli eseguire, e se in alcuni punti la legge è ineseguita vuolsene trovare l'unica ragione nella mancanza di danaro.

Il desiderio del Governo di veder tolta di mezzo questa causa fu così viva che non abbiamo esitato a prendere per decreto reale, salva l'approvazione del Parlamento, quella risoluzione rischiosa che oggi si discute.

Io quindi credo inutile quest'ordine del giorno preso nel senso di spingere il Governo alla esecuzione della legge. Se poi implica un voto di biasimo, non occorre che io dichiarassi se l'accetti o no.

Viene poi l'ordine del giorno dell'onorevole Cortese. Io non ho nessuna difficoltà d'accettarlo, perchè nella concessione delle calabro-sicule è bene inteso che tutto ciò che concerne le condizioni d'eseguimento di quella rete debba estendersi al nuovo tratto di ferrovia compreso nelle nuove condizioni.

L'ordine del giorno, poi, dell'onorevole De Cesare

rientra nel medesimo ordine d'idee. Si tratta del tronco di ferrovia da Contursi ad Eboli.

DE CESARE. Domando la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Il suo ordine del giorno non tende ad altro che ad indurre il Governo a sollecitare l'esecuzione del tronco da Contursi ad Eboli. Ora, siccome la costruzione di questo tronco si trova già avanzata, senza dubbio sarebbe utile di poterla presto terminare.

La questione però non è tanto quella di far terminare le opere, quanto quella di sapere chi debba fare l'esercizio del tronco in discorso.

Come ben conosce l'onorevole Cortese, sarebbe impossibile l'indurre la compagnia delle calabro-sicule a fare l'esercizio staccato del breve tronco da Contursi ad Eboli, per cui le bisognerebbe creare un'apposita direzione d'esercizio; il che non si può certamente pretendere. D'altra parte non vi sarebbe titolo per imporre alla società delle meridionali di assumere questo esercizio. Essa tien obbligo, per la sua concessione, di esercitare i tronchi che si diramano dalle linee principali, di cui è concessionaria, ma non quelli certamente di altre società costituite a cui spetta per legge di provvedere all'esercizio delle linee comprese nella loro concessione.

Malgrado questo, siccome è a desiderarsi che i lavori già iniziati siano presto ultimati, e resi utili alle popolazioni, così io non esito a dichiarare che mi adopererò officiosamente, onde ottenere che nel più breve termine possibile, oltre all'essere ultimato questo tronco, sia anche esercitato dall'unica società che lo può fare convenientemente, vale a dire da quella delle meridionali.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Sanguinetti.

SANGUINETTI. La chiesi per una semplice dichiarazione. L'ordine del giorno sottoscritto Botta era proprio il nemico colpito dal mio ordine del giorno puro e semplice, poichè in quest'ordine io non vedo che in modo generico la conclusione esplicita del discorso dell'onorevole Zaccheroni limitata dall'onorevole Botta alle ferrovie calabro-sicule mentre l'onorevole Zaccheroni l'estendeva a tutte le società, e domandava 200 milioni effettivi da trovarsi dallo Stato per soccorrere queste medesime società. Se la Camera adottasse quest'ordine del giorno il Ministero dovrebbe proporre un progetto di legge per trovare questo danaro. Per questo io dico essere questo l'ordine del giorno, sul quale intesi proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

CIVININI. Mi ha grandemente meravigliato quando, leggendo il nostro ordine del giorno, l'onorevole ministro ha aspettato proprio all'ultimo a scorgere che poteva forse anche essere un ordine del giorno di biasimo.

Siccome ieri, terminando il mio discorso, aveva dichiarato che non avrei aderito a nessun ordine del giorno che non contenesse un voto espresso di cen-